



*Progetti relativi all'art. 9  
C.C.N.L. Comparto Scuola  
2006-2009*

**PROGETTI Art.9**

**AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO**

**Titolo del progetto:**

**"NOI, LA DIVERSITA', LA FIABA E I ... CARTOONS"**

### **ESPLICITAZIONE DEI BISOGNI**

L'intensificarsi delle relazioni sociali e della comunicazione su scala mondiale, l'ampliata sfera delle libertà e delle opportunità dei singoli, l'interdipendenza tra eventi locali e globali, i problemi ambientali comuni, rendono necessaria un'educazione che proponga il confronto tra significati, valori e culture.

Si tratta cioè di educare a una scelta responsabile e ad un'azione coerente capace di valutare eticamente le conseguenze del proprio agire sul piano personale e sociale, sull'uso delle risorse nella dimensione presente e futura. La scuola cerca di rispondere alle sfide del terzo millennio, elaborando nuovi percorsi educativi e nuove metodologie che abbiano come obiettivo finale la formazione dell'uomo e del cittadino nel mondo e nella crescita della solidarietà e del senso di giustizia che deriva dal mettere l'uomo e la comune appartenenza all'umanità al centro della propria ricerca azione e relazione per giungere ad una cittadinanza responsabile. L'unicità e l'originalità di ogni individuo sarà trasversale a tutti gli interventi, costituendo il motivo conduttore del nostro progetto. Nella nostra scuola "A.R.Chiarelli" le "diversità" sono presenti più che in altre scuole della provincia di Taranto, visto il gran numero di immigrati provenienti dal sud-est europeo. Il nostro progetto mirerà alla scoperta della nascita della nostra città, Martina Franca, sin dai tempi in cui fu fondata, nel 1310 circa, da Filippo D'Angiò, principe di Taranto. Quest'anno ricorrono i 700 anni da questo evento e, anche noi, come istituzione scolastica, vogliamo essere "PRESENTI", mettendo a disposizione, di chi non sa, le le origini delle nostre radici. Come ha detto l'on. Magdi Cristiano Allam, deputato al Parlamento Europeo, nella conferenza del 26 giugno 2010 grazie all'impegno della nostra scuola, SEDE CRIT SUD TERRITORIALE

Partendo da questi presupposti si esploreranno le dimensioni educative della convivenza facendole scaturire anche dalle esperienze scolastiche e dagli ambiti del sapere. Inoltre, grazie alla forte attenzione prestata al lavoro di rete con le altre scuole presenti nel quartiere, risulta molto proficua e valida e che ha coinvolto molti e diversi soggetti, l'attuazione del progetto permetterà l'emersione e la messa in comune di importanti contributi ai fini di una lettura/rilettura dei diversi bisogni implicati nel processo di integrazione dei cittadini stranieri. Ciò consentirà di meglio focalizzare la complessità e la poliedricità di tali bisogni e di programmare pertanto ulteriori tipologie d'intervento ipotizzabili come maggiormente efficaci.



### OBIETTIVI FORMATIVI

- ✓ Superare la superficialità dell'accettazione e dell'accoglienza per avvicinarsi all' altro conoscendolo.
- ✓ Acquisire una visione più ampia della società.

### OBIETTIVI SPECIFICI E TRASVERSALI

- ✓ Giungere alla consapevolezza della propria identità.
- ✓ Saper accettare ciò che non si conosce per crescere ed arricchirsi.
- ✓ Comprendere che ogni persona è portatrice di diversità e saperne apprezzare il valore.
- ✓ Aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista per acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condiviso da tutti.
- ✓ Aiutare gli alunni a gestire i conflitti interiori ed emotivi negoziando le soluzioni.
- ✓ Aiutare gli alunni ad esprimere il loro pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, sofferenza.
- ✓ Acquisire fiducia in se e autonomia, superando il trauma dell'immigrazione nonché delle difficoltà ortografiche.
- ✓ Rafforzare le capacità d'ascolto, riflessione e critica.
- ✓ Stimolare l'immaginazione e la fantasia.
- ✓ Comprendere e interpretare in modo critico il linguaggio dei cartoni animati.

### RISULTATI ATTESI

- ✓ Inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extra scolastico.
- ✓ Gestire i conflitti in modo costruttivo nella comunicazione interculturale per promuovere atteggiamenti empatici.
- ✓ Giungere alla maturità culturale ed affettiva al fine di sviluppare un comportamento positivo.

### AZIONI DI PROGETTUALITA' INTEGRATA

Il progetto prevede l'integrazione costante delle attività didattiche e formative fra le tre scuole in rete. Nel corso degli incontri, gli studenti più grandi si porranno nel ruolo di tutor ai quali verranno affidati gruppi di alunni più piccoli durante le attività previste. L'azione di tutoraggio sarà finalizzata all'aumento della responsabilizzazione, alla condivisione delle esperienze e al transfert di apprendimento. I momenti di maggiore integrazione avverranno nelle attività laboratoriali e nell'allestimento di manifestazioni finali. Tali azioni comuni favoriranno un percorso di conoscenza e di formazione graduale che permetterà, agli studenti fruitori, di essere più sensibili alle problematiche interculturali, più aperti alla solidarietà, al senso di giustizia e capaci di relazionarsi alle diverse esperienze culturali.

Nel corso dello svolgimento del Progetto saranno previsti momenti d'incontro con l'esperto di cinematografia, che consentiranno la decodificazione del linguaggio filmico con spirito critico nell'ambito di identità aperte e consapevoli. La realizzazione di momenti finali: manifestazione all'esterno, mostra degli elaborati nelle scuole interessate e nelle sedi degli organismi e delle associazioni coadiutori, rappresenteranno il momento privilegiato in cui gli studenti dei diversi ordini di scuola sperimenteranno azioni di scambio e di lavoro comune.


**5ª Parte**
**Tipologia e Numero dei destinatari**

Gli alunni destinatari saranno individuati mediante l'osservazione sistematica degli insegnanti che coglieranno eventuali segnali di disagio interiore, frequenza irregolare e quindi rischio di dispersione nonché situazioni in cui i livelli di apprendimento risultino al di sotto degli standard minimi fissati. Inoltre, essendo la scuola un bacino di raccolta anche di numerosi alunni stranieri ci sarà la loro presenza in questo progetto. I ragazzi destinatari sono **24** ( tutte le classi seconde più gli alunni stranieri).

**Percorsi didattico-pedagogici da attuare**

( privilegiando il consolidamento delle competenze di base e trasversali )

Il progetto si avvarrà di una metodologia "attiva" e cooperativa che si propone di coinvolgere gli alunni in un processo di apprendimento che favorisca lo scambio di idee e faciliti l'approccio al rispetto dell'altro e alla convivenza civile. Si articolerà in tre fasi.

I FASE: "L'ascolto"

Creazione di un clima scolastico sereno.

Laboratorio di ascolto come strumento di conoscenza della realtà attraverso le fiabe.

I vissuti i pensieri le emozioni dell'altro.

II FASE: "La visione"

Visioni di cartoons.

Individuazione di sequenze significative.

III FASE: "La rielaborazione"

Scoperta del sè e dell'altro, rispetto delle diversità.

Opportunità di aprire nuovi orizzonti.

La rielaborazione delle fiabe dal punto di vista del "diverso".

**MODALITA' D'INTERVENTO**

I FASE:

Lettura ed ascolto di fiabe opportunamente scelte.

Analisi del testo ascoltato.

Cambiamento di ruoli e situazioni.

Individuazioni di personaggi "buoni e cattivi".

Drammatizzazione .

II FASE:

Visione dei cartoons.

Individuazione di sequenze importanti.

Individuazioni di ambienti, personaggi e situazioni.

Dibattito.

Questionario di gradimento.

Compilazione schede filmiche.

II FASE

Riscrittura in chiave interculturale della fiaba.

Ipotesi di finali differenti.

Rappresentazione grafica.



### Criteria di verifica e di valutazione dell'intervento

Nel curare la verifica e la valutazione degli esiti e del processo nel suo svolgersi e svilupparsi, saranno considerati i seguenti punti:

- rapporto tra il Progetto e l'attività curricolare della scuola;
- problematiche inerenti all'organizzazione;
- interazione fra scuola e territorio;
- gradimento degli alunni;
- raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'utilizzo dei materiali.

Il monitoraggio del progetto per verificare l'efficacia e la capacità d'impatto avverrà a cura dei docenti di classe, nonché dei 3 docenti preposti. Si curerà in particolare il processo nel suo svolgersi e svilupparsi attraverso la rilevazione di dati quali:

- presenza, motivazione, partecipazione degli allievi;
- problematiche presenti (trasporto, assistenza, tempi ecc.);
- rispetto dei tempi e delle fasi di lavoro;
- livello di soddisfazione di alunni e genitori;
- qualità e quantità degli apprendimenti;
- aspetti organizzativi;
- utilizzo materiali;
- analisi dello scarto tra risultati raggiunti e quelli previsti.

### Risultati conseguiti, per interventi di natura analoga, negli anni scolastici precedenti

La nostra scuola ha realizzato negli anni precedenti progetti mirati alla dispersione scolastica e al recupero di soggetti a rischio con risultati positivi tali da voler continuare in questa azione di attività didattico progettuali.

### Modalità di documentazione

Particolare rilievo sarà data all'informazione e alla pubblicizzazione del progetto, sia nelle fasi di avvio sia nella fase di rendicontazione.

Il progetto sarà presentato ai genitori attraverso il sito web della scuola ed incontri programmati finali. Si metterà in evidenza la continuità delle iniziative che la scuola, con il Piano dell'Offerta Formativa, persegue a favore del successo formativo. Un video costituirà la documentazione per la costruzione della memoria storica della scuola.



## 5ª Parte

### ELEMENTI QUALITATIVI DEL PROGETTO

**1 Livello di coinvolgimento della realtà scolastica nel suo insieme, sia nella progettazione, sia nella realizzazione delle attività ( docenti, dirigenti, altri operatori )**

Gli obiettivi e la realizzazione sono strettamente collegati e coerenti alle attività del Piano dell'Offerta Formativa in quanto, esso mira ad attuare progetti per prevenire e riequilibrare situazioni di diversità, favorire e promuovere un'ottimale formazione e informazione degli alunni e pari opportunità formative, sviluppare la capacità di orientamento in un contesto sociale e culturale in continua e costante trasformazione.

**2 innovazione metodologico didattica in ottica interculturale in merito a : curricoli - contenuti - saperi attività**

Fondamentale sarà una strategia dell'accoglienza che tenga conto dei segnali che invia il territorio, valorizzando i soggetti e cercando di capire le ragioni degli altri attraverso la costruzione di percorsi didattici interculturali grazie alla visione di cartoons, così da rendere divertente e motivante la percezione degli altri nella loro diversità.

**3 Produzione di materiali didattici interculturali da utilizzare successivamente in classi con presenza di alunni stranieri**

Booklet, scheda di lettura filmica, recensioni e commenti ai cartoons.

**4 Collaborazione con mediatori linguistico culturali ( coinvolgimento sia nella progettazione ,sia nella realizzazione delle attività**

**5 Partecipazione dei genitori italiani e/o stranieri alle iniziative della scuola ( coinvolgimento sia nella progettazione, sia nella realizzazione delle attività)**

**6 Rete che realizza il progetto nel territorio, promuove e coinvolge forme di collaborazione e modalità di utilizzo delle risorse**

Il progetto si avvarrà della collaborazione e dei contatti con le altre scuole del quartiere: Istituto Comprensivo "Battaglini", I.P.P.S.S. "Motolese".

Parte della progettazione è stata svolta unitariamente attraverso incontri dei gruppi di progetto delle tre istituzioni scolastiche. L'attività di formazione sarà svolta unitariamente su alcuni assetti metodologici comuni, su frequenti momenti di confronto - verifica, riprogrammazione e in attività esperienziali comuni sul territorio.

Il percorso operativo sarà in sinergia costante con la rete delle associazioni e cooperative che hanno sottoscritto la convenzione con la nostra Istituzione Scolastica, già inserite nelle attività didattiche e formative di questa scuola.

**7 Organizzazione nella scuola di azioni sistematiche e/o di buone pratiche a favore degli alunni stranieri**

Stimolazione continua del confronto fra le culture diverse mediante la valorizzazione di tradizioni, usi, costumi, religioni, abitudini, modi di agire.

Produzione, con le scuole in rete, di un PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STRANIERI, già discusso in sede di Corso di formazione effettuato col Prof. Alberto Fornasari, con approvazione dello stesso da parte degli organi collegiali.